Il sito web di Concordia-Pordenone si rinnova e strizza l'occhio ai giovani

La diocesi di Concordia-Pordenone risponde all'invito della Chiesa italiana di abitare stabilmente il cyberspazio e il continente digitale, lanciando il suo nuovo sito in occasione della 44ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Lo fa utilizzando le tecnologie più attuali, impiegando strutture, linguaggi e strumenti del web 2.0 e avviando quel processo di pastorale nel mondo digitale, indispensabile per la missione evangelizzatrice della Chiesa moderna. Il nuovo sito diocesano si presenta rinnovato fin dalla sua homepage: il videomessaggio di benvenuto del vescovo Ovidio Poletto, l'utilizzo di immagini, banner, colori e un'intera colonna dedicata alle news dagli uffici diocesani e ai media cattolici locali e nazionali danno grande dinamicità alla pagina principale. È stata predisposta un'area riservata per l'apprendimento a distanza, accessibile con account e password. La completa integrazione agli standard del web 2.0 garantisce la massima accessibilità e cross-medialità dei contenuti. La piattaforma web su cui poggia il sito è flessibile e permetterà a parrocchie, associazioni, movimenti, istituzioni e uffici diocesani di realizzare e gestire propri siti web. È una novità che garantisce uniformità e coordinamento d'immagine oltre che un elevato tasso di controllo a livello di amministrazione. Il sito è il frutto di un lungo lavoro di ricerca e di ascolto. È rivolto a tutti ma strizza l'occhio ai più giovani affinché sentano che la Chiesa di oggi non è lontana dal loro mondo.

Matteo M. Giordano

Le frontiere mediatiche dell'annuncio alla Festa della comunicazione di Asti

Il dopo «Testimoni digitali» ha animato la festa della comunicazione della diocesi di Asti che sabato scorso, nell'Opera Pia Milliavacca, ha riunito i rappresentanti diocesani di carta stampata, radio, cinema, teatro, web e mondo culturale. Una tavola rotonda per "linkarsi" al Vangelo con i numerosi e fervidi input donati dai recenti incontri di Vercelli («Protagonisti digitali») e Roma («Testimoni digitali», appunto). A far da apripista in questo "guardarsi allo specchio" di gruppo sui nuovi fronti dell'annuncio del Vangelo, la responsabile regionale dell'Ufficio comunicazioni sociali, Chiara Genisio. Al centro del dibattito è risuonato il recente monito del segretario della Cei, monsignor Crociata: «Stop all'ecclesialese: se non si cambia il linguaggio, si perdono i giovani». Parlare al cuore, ma soprattutto alla vita dei giovani, pare essere l'undicesimo comandamento di una Chiesa che, alla speranza di una "nuova" comunicazione, unisce il tema dell'educazione, che va a orientare la pastorale del prossimo decennio. Nell'occasione è stato presentato il nuovo sussidio delle comunicazioni sociali diocesane, curato dal direttore don Dino Barberis, incentrato sul messaggio del Papa ai sacerdoti.

Il vescovo con gli animatori

Renata Cantamessa

LA FRASE

Lo Spirito Santo vi aiuti a non perdere mai la fiducia nei giovani... vi porti a frequentarne gli ambienti di vita, compreso quello costituito dalle nuove tecnologie di comunicazione, che ormai permeano la cultura in ogni sua espressione
(Benedetto XVI all'assemblea Cei del 27 maggio 2010)

Animatori, un mandato nel digitale

Ravenna: concluso il corso l'arcivescovo «invia» gli operatori nelle comunità

DA RAVENNA **GIOVANNI DESIO** *

«Come crederanno in Colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci?». Dopo 2000 anni di cristianesimo, questi interrogativi, rivolti da Paolo nella Lettera ai Romani, risuonano attuali. Oggi, nell'era digitale, c'è bisogno, come agli albori del mondo cristiano, di annunciatori della Parola e di comunicatori della Verità: preparati e determinati ad affrontare le sfide di una società multiforme.
L'arcidiocesi di Ravenna-Cervia ha colto l'urgenza di offrire alle comunità e alle parrocchie animatori e operatori della cultura e dell'informazione al servizio della Parola e del magistero attraverso l'uso dei media, attenti all'esigenza di «abitare con cuore credente», come ha affermato Benedetto XVI, le piazze del mondo digitale. Al termine dell'VIII corso diocesano, organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali e dal settimanale diocesano *RisveglioDuemila*, con la collaborazione dei Portaparola diocesani, l'arcivescovo Giuseppe Verucchi ha conferito ai corsisti il mandato di animatori della cultura e dell'informazione.

Gli animatori di Ravenna con l'arcivescovo

«Avete il compito di comunicare la salvezza – ha detto il presule – e di comunicarla bene, con cuore fedele alla persona, alla famiglia, alla Chiesa, al Regno di Cristo nel mondo. Dovete essere liberi di proclamare la Verità, sempre e con ogni mezzo». Ricordando il primo "Portaparola della Chiesa", san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, che consegnava di casa in casa foglietti redatti di sua mano con le verità della fede cattolica, Verucchi ha invitato gli animatori a essere ovunque comunicatori del bene e della bellezza, per contrastare la dilagante diffusione del male che si nutre della falsità e della menzogna.
Le parole dell'arcivescovo fanno eco a quelle di Benedetto XVI al recente convegno «Testimoni digitali»: «Anche nella Rete digitale siete chiamati a collocarvi come "animatori di comunità", attenti a preparare cammini che conducano alla Parola di Dio, e a esprimere una particolare sensibilità per quanti sono sfiduciati e hanno nel cuore desideri di assoluto e di verità non caduche. La Rete potrà diventare una sorta di "portico dei gentili" dove fare spazio anche a coloro per i quali Dio è ancora uno sconosciuto».

* **direttore Ufficio diocesano Comunicazioni sociali e di «RisveglioDuemila»**

ONLINE

Copercom si rinnova

È online il nuovo sito del Copercom all'indirizzo www.copercom.it. Il Coordinamento delle associazioni per la comunicazione comprende 28 realtà a livello nazionale. «Dopo l'esperienza del convegno "Testimoni digitali" e in occasione della 44ª Giornata delle Comunicazioni sociali – spiega Franco Mugerli, presidente del Copercom – abbiamo scelto di rinnovare la nostra presenza in rete, facendo attenzione ai nuovi linguaggi digitali e rispondendo alle esigenze manifestate dalle associazioni di essere aiutate ad essere più presenti sulla rete». Tra le tante offerte disponibili su copercom.it anche il progetto del laboratorio "Animatori cultura e comunicazione" che prevede appuntamenti mensili online. (**V.Gr.**)

l'iniziativa

A Isernia il Mese Celestiniano parla dalle pagine di «Avvenire»

DA ISERNIA **PAOLO SCARABEO**

Il Mese Celestiniano ha significato per la diocesi di Isernia-Venafro un evento di grazia veramente straordinario, che ha visto confluire in cattedrale migliaia di persone che, attratte dalla presenza delle spoglie mortali di Celestino V, hanno gremito il duomo ogni giorno.
Domenica 30 e lunedì 31 la diocesi ha voluto dare una chiara risonanza alla chiusura delle celebrazioni dandone anche un forte rilievo mediatico. *Avvenire* ha ospitato infatti, per l'occasione, una pagina intera dedicata all'avvenimento e le parrocchie di Isernia, sono diventate edicole per un giorno. Dalla distribuzione nelle prime ore del mattino alla diffusione capillare, mille copie andate praticamente a ruba. Uno stand organizzato davanti la cattedrale *(nella foto)* nel quale campeggiavano due gigantografie della pagina di *Avvenire* con i volontari dedicati alla distribuzione e alla presentazione dell'iniziativa. Tante le persone affascinate che hanno espresso apertamente il proprio apprezzamento.
Un'assunzione netta di impegno, quella della diocesi isernina, nel campo dell'informazione, che mette insieme la collaborazione con *Avvenire*, la ormai decennale esperienza della pagina settimanale *Qui Diocesi*, la collaborazione per il settimanale delle diocesi del Molise *Molisinsieme*, di cui esce oggi il primo numero zero. La convinzione è che «una fede non annunciata non è fede» e la presenza della Chiesa nella società non può non essere espressa anche nei modi e secondo i canoni comunicativi di cui la società si è dotata e di cui la carta stampata, al di là dei proclami che ne vorrebbero decretare la fine, rimane una delle maggiori espressioni.
Questa idea ha trovato la sua più forte manifestazione nell'impegno diretto che la diocesi profonde per il settimanale molisano *Molisinsieme*, uno strumento che porta in sé il segno di una Chiesa, viva e presente sul territorio, di porsi in cammino accanto ad ogni uomo e ad ogni donna della meravigliosa terra molisana per dirne l'identità, stimolarne le capacità, raccontarne la quotidianità, raccoglierne le attese, nel tentativo di tradurre tutto questo e insieme poter guardare lontano nella continua affermazione dell'uomo e della sua dignità.
Idea che vorrà trovare anche nella costante collaborazione con il quotidiano *Avvenire* una delle sue più lucide espressioni.

Pistoia, il vescovo scopre il blog: «Uno stile di testimonianza»

DA PISTOIA **GIACOMO GAMBASSI**

L'idea gli è venuta a Roma, durante il convegno Cei «Testimoni digitali» cui ha partecipato. «Internet è oggi una delle principali piazze comunicative. Disinteressarsi alla Rete sarebbe come condannarsi all'anacronismo», spiega il vescovo di Pistoia, Mansueto Bianchi. Ed ecco la novità lanciata da pochi giorni sul sito www.diocesipistoia.it: un blog animato e firmato in prima persona dal vescovo. Più che un diario di bordo sull'episcopato, è uno spazio di «ascolto e scambio in cui portare con freschezza le riflessioni e i pensieri di un pastore sui fatti contemporanei per leggerli alla luce della Parola», chiarisce il presule. Da biblista Bianchi precisa che sul web non utilizzerà un «linguaggio libresco». «Sarebbe un approccio scorretto – sostiene –. Lo stile sarà quello della testimonianza per cogliere i motivi della vita cristiana nel quotidiano».
In uno dei suoi "post-it" ha chiesto di regalare consigli a «un vescovo troppo abituato alla carta dei libri». E in pochi giorni i commenti si sono moltiplicati. «È bello ritrovarla in rete», scrive Gianmaria. Entusiasta Luca: «Ha abbattuto un'altra barriera, ha dischiuso un'altra prospettiva per la nostra città». E Marta spiega che l'esperimento di Bianchi è una strada per mostrare il volto di una «Chiesa più vicina alla gente». Così vicina che Gabriella, una cristiana «un po' matura», chiama il presule «caro vescovo Mansueto» perché, sottolinea, «dato che lei inizia a frequentare la Rete mi sento di parlarle in modo più confidenziale e amichevole».
Giancarlo allarga la visuale: «Tutte le diocesi dovrebbero avere il sito. La rete di Pietro è anche questa». Va oltre Silvio di Firenze che suggerisce di «metterci la faccia», ossia di fare qualche video e scommettere su YouTube. Il blog del vescovo ha varcato anche i confini toscani. Come si legge nel messaggio d'incoraggiamento di Christian dell'arcidiocesi di Torino che ringrazia Bianchi per la «sua testimonianza» o in quello di Giorgio di Roma che definisce l'iniziativa «una panchina dove fermarsi a riposare e ascoltare belle storie». Poi ci sono i suggerimenti: «Ci parli di amore», afferma Simonetta; «Proponga commenti alle Sacre Scritture», esorta Emanuela; «Dia voce a tutti», aggiunge Astolfo. Fra i commenti anche quello di un disabile, oggi ministro straordinario dell'Eucaristia, che racconta l'incontro col mistero di Dio che lo ha portato vedere nella sua sedia a rotelle «una risorsa da porre al servizio dei più bisognosi». «La Rete è una strada da percorrere per entrare in dialogo con il nostro tempo – dice Bianchi –. E i primi segnali sono davvero positivi. Il blog è un luogo d'incontro con donne, uomini, giovani o meno giovani che animano Internet. Con tutti i limiti che il mondo virtuale presenta, resta comunque un'agorà da cui non si può prescindere se si vuole annunciare il Vangelo». Una sfida che il popolo della Rete ha scelto di sostenere. «Coraggio monsignore – annota Alberto in un messaggio –. E buon lavoro».

Monsignor Bianchi anima e firma lo «spazio di ascolto e dialogo» nato dopo il convegno Cei «Testimoni digitali»

TRIESTE

«Vita Nuova», Fontana direttore

L'arcivescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, ha nominato Stefano Fontana nuovo direttore responsabile del settimanale diocesano "Vita Nuova". Fontana succede a Fabiana Martini che il presule ha ringraziato per il lavoro svolto. Il nuovo direttore sarà in redazione dalla prossima settimana.